

L'ultima fabbrica della Bicocca rischia di chiudere non per la crisi ma per speculazione edilizia

Si tratta della Mangiarotti Nuclear di viale Sarca 336 (ex Breda, ex Ansaldo Energia), l'unica azienda presente sul territorio lombardo in grado di produrre grossi componenti speciali per centrali nucleari. La produzione è in attivo, ma si pensa di trasferire la lavorazione a Monfalcone e vendere il terreno, molto appetito dagli immobiliari.



È un paese ingiusto quello in cui ci sono lavoratori che devono salire sui tetti per poter accedere almeno agli ammortizzatori sociali e lavoratori che devono lottare contro una cassa integrazione senza crisi, immotivata, in un settore in progressiva espansione come quello del nucleare. Perché questo paese sia un po' meno ingiusto, perché non venga chiusa una fabbrica che può e deve funzionare, i lavoratori della Mangiarotti Nuclear hanno deciso di presidiare i cancelli dell'azienda. Siamo con loro, in viale Sarca 336".

Ho voluto iniziare questo articolo con parte del comunicato della Fiom Cgil di Milano. Non solo perché ne condivido il livello di indignazione, essendomi nel frattempo informato sui fatti, ma anche perché in queste poche righe c'è tutta l'incredibile storia dell'ultimo pezzo industriale della Bicocca.

La vicenda (che può essere letta per intero in <http://blog.libero.it/rsumangiarotti/>) è degna di un testo di economia e commercio per i giovani universitari: la Mangiarotti Nuclear Spa (ex Breda, ex Ansaldo Energia) è l'unica azienda presente sul territorio lombardo in grado di produrre grossi componenti speciali per centrali nucleari. Nel 2001 Ansaldo vende alla Camozzi group. Qualche anno dopo, nel 2008, la Camozzi (i nuovi proprietari della Innse) si tiene la proprietà del terreno ma cede alla Mangiarotti lo stabilimento e tutte le qualifiche per poter lavorare nel nucleare. Nel 2009 la crisi, affrontata con 55 lavoratori in cassa integrazione per otto mesi e una trentina in mobilità volontaria. Il 30 aprile 2009 viene sottoscritto un accordo con il quale i vertici aziendali si impegnano "al mante-

nimento dello stabilimento produttivo di Milano" e confermano "la fabbricazione di componenti nucleari, attualmente acquisiti" (per un valore di circa 150 milioni di euro) come "condizione necessaria per mantenere la capacità professionale collettiva di Milano".

Inoltre l'azienda si impegna a organizzare corsi di formazione ai propri dipendenti, e a investire su macchine e struttura.

Ma con già una causa persa per attività antisindacale, la Mangiarotti secondo Rsu e Fiom Cgil non ha rispettato l'accordo di aprile con cui s'impegnava a mantenere la produzione a Milano. Infatti non solo di questi impegni non vi è traccia ma nelle ultime settimane i lavoratori hanno appreso che una importante commessa in lavorazione presso il sito di v.le Sarca commissionata da Westinghouse per una centrale cinese, è stata dirottata verso lo stabilimento di Pannellia in provincia di Udine. Inoltre dal 21 dicembre l'azienda ha richiesto di portare le persone in cassa integrazione da 55 a 88, praticamente tutti i dipendenti rimasti. Il timore, o meglio la certezza di tutti, è che sia l'ultima mossa prima della chiusura definitiva per spostare altrove la produzione.

Probabilmente spostare la produzione converrebbe alla proprietà Mangiarotti perché la sede attuale, al 336 di viale Sarca davanti all'acciaieria Marcegaglia, di fianco all'Ipercoop di Sesto ma in territorio milanese, è in una zona dai forti appetiti immobiliari. E il contratto di affitto dell'area di proprietà del gruppo Camozzi scade tra poco, nel 2014. Inoltre la Mangiarotti entro il 2011 avrà pronta

una fabbrica "gemella" a Monfalcone, sul mare, grazie alla quale si eliminerebbero i costi e i problemi di trasporto degli enormi pezzi di acciaio nel loro viaggio di trasferimento da viale Sarca all'Adriatico, dove vengono imbarcati.

Insomma i lavoratori presidiano i cancelli giorno e notte per difendere i macchinari necessari alla produzione e sei recipienti a pressione ancora in lavorazione e che la multinazionale Areva ha commissionato per l'impianto in costruzione a Flamanville, in Francia. Una nuova Innse, almeno nelle intenzioni dei lavoratori di viale Sarca. Gli operai del Rubattino, tra l'altro, hanno già dato in consegna ai dipendenti di viale Sarca il loro camper con cui hanno protestato davanti ai capannoni di Lambrate la scorsa estate. Speriamo porti bene.

Spiega la Fiom: "L'ultima volta che abbiamo motivato la nostra ferma opposizione a una decisione senza altro senso che non il profitto dell'impresa, e che prelude alla chiusura della fabbrica di viale Sarca, è stato il 18 dicembre, all'Agenzia Regionale del Lavoro. Abbiamo spiegato a tutto il mondo, in ogni sede, che quella dell'impresa era una richiesta indecente. In quell'occasione ci siamo scontrati con l'arroganza dei vertici Mangiarotti e con l'accondiscendenza ai voleri dell'azienda dei rappresentanti di Assolombarda e della Regione".

Il presidio è in viale Sarca 336. Quando andate lì vicino a fare la spesa all'Ipercoop, fateci un salto. Portateci la vostra faccia e la vostra solidarietà. Perché storiacce di questo genere che inguainano e impoveriscono le famiglie possono capitare a tutti noi.

Angelo.longhi@fastwebnet.it

Angelo Longhi

Anche alla Marcegaglia minacciati 50 licenziamenti Bloccata la circolazione in viale Sarca per una mattinata

Sempre in viale Sarca, manifestazione contro tagli e licenziamenti anche all'acciaieria Marcegaglia, l'azienda della presidente di Confindustria, che il 16 dicembre ha comunicato ai sindacati l'esubero di 50 addetti su un totale di 193 lavoratori. Per tutta risposta il 21 dicembre

70 operai dello stabilimento di via Breda hanno impedito ai Tir dei fornitori di accedere al sito. Per la protesta la circolazione in viale Sarca è rimasta bloccata per tutta la mattina. Le maestranze chiedono la garanzia degli attuali livelli occupazionali.

REA sconto **30%** climatizzazione

Assistenza Tecnica

Climatizzatori Elettrodomestici Idraulica Scaldabagni

Revisione con consegna in giornata

DAIKIN, EMWEE, OLIMPIA SPLENDID, LITLUBRI, WPT/ELECTRIC, FANTINI COSMI, KENDU, LG

R.E.A. di Altamore F. Via Marmolada, 5 20162 Milano
tel. 026426117 fax 0266113469 rea@rea-mi.it

ARGO 20162 Milano
Via Paolo Rotta, 4 (ang. Via Ornato)
Zona Niguarda

Tel./Fax **02.66.10.48.18**
www.argopetshop.it
E.mail: argo@argopetshop.it

VENUTA/PENSIONE: TOELETTATURA
ATTREZZATURE PER ANIMALI

- Roditori
- Pesci
- Uccelli
- Conigli nani

Orario continuato: **9/19.30**
Chiuso il lunedì

SHOW ROOM
viale Sarca 65
20125 MI
Tel. 0266115004
www.automen.it

VALUTIAMO E RITIRIAMO AUTO DA PRIVATI
Disponibilità di auto nuove a km zero di ogni marca

Autorimessa 24h - Posti liberi auto moto e furgoni max alt. mt 2.60

PREZZI MODICI
Servizi: Riparazione moto
Lavaggio auto e moto a mano
Finanziamenti - Carrozzeria

ESPOSIZIONE AUTO D'OCCASIONE
via E. Reguzzoni 3 - 20125 MI
Tel. 0266115004 - www.automen.it
AUTOMEN MILANO SRL

DITUTTO DIPIU' MERCATINO DELL'USATO

Per chi vende:
Puoi vendere tutto quello che vuoi esponendo gratuitamente la merce e il tuo ricavato sarà: • 65% su arredamento, elettrodomestici, vecchi mobili • 50% su abbigliamento, oggettistica e libri. Potrai chiedere valutazioni gratuite a domicilio senza nessun impegno.

Per chi compra:
Puoi scegliere tra tantissimi oggetti usati, ma sempre ben selezionati ed utilizzare il nostro servizio di trasporto esclusivo

Ulteriori sconti dal 10% al 50% del prezzo richiesto, se sull'etichetta dell'oggetto **la data di esposizione supera i 60 giorni** (a discrezione della direzione)

Trasforma il tuo usato in denaro contante
Siamo aperti dalle ore 9.30/12.30, dalle 15/19.30
Dal martedì alla domenica - Lunedì chiuso
Via Ornato 140 - Tel. 02.64109104 - Fax 02.66113213

GROPPI

ONORANZE FUNEBRI FIORISTA

SEMPRE A DISPOSIZIONE CON SERVIZI ACCURATI

Milano - Via Ornato 46 - Tel. 02 6435741 - Abit. 02 6437618 - Fax 02 66102756

architetto **Daniele**

CONSULENZA E SERVIZI PER LA CASA

334.86.38.203